

■ CROTONE L'assessore regionale

Musmanno e la 106

«Nessuna scelta è stata ancora fatta»

di GIACINTO CARVELLI

«NON vedo proprio il senso della manifestazione davanti alla Regione del comitato Nuova 106 adesso. Cosa c'entra la Regione? Sarebbe più sensato farla a Crotone o al Ministero, visto che i ritardi sono imputabili al dicastero e considerato che la Regione cosa può fare di più di quanto ha già fatto in merito».

Non usa mezzi termini l'assessore regionale ai Trasporti, Roberto Musmanno, nel commentare l'annunciata manifestazione del già citato comitato alla cittadella regionale prevista per mercoledì. Sullo stesso argomento, vale a dire, il tratto di strada statale 106 tra Catanzaro e Crotone, è, tra l'altro, prevista domani una riunione nella

«Con l'Anas si è discusso di numerose soluzioni»

stessa cittadina alla presenza del governatore Mario Oliverio, Ripescorri, poi, l'assessore Musmanno la storia di questa variante, a partire dal 2017 quando la Regione, sollecitò l'Anas a predisporre il progetto per una variante al tracciato costiero, quindi un nuovo tracciato. Per altro ci sono state anche 35 delibere di consigli comunali e due di consigli provinciali, a sostegno ipotesi del tracciato alternativo».

Ricorda, poi, che a fine aprile del 2018 «abbiamo discusso con Anas che si è dimostrata sensibile a predisporre uno studio di fattibilità tecnico economica con più proposte alternative di tracciato, così come prevede la legge, con tanto di analisi costi e benefici, così come deve essere fatto prima di arrivare ad un progetto definitivo». Ribadi-

«Stiamo aspettando Toninelli per definire»

«...ce che la normativa prevede. La possibilità di almeno tre possibili alternative di intervento, «che devono essere valutati sotto tutti gli aspetti, da quello economico, a quello ingegneristico e strutturale, così come la valutazione dei costi e benefici. Lo studio non si conclude con una soluzione ma sottoponendo più alternative possibili che poi vanno sottoposte al vaglio del decisore ed assumere le decisioni in merito scegliendo quella migliore, valutando gli aspetti tecnici ed economici». Per l'assessore Musmanno «Anas non solo ha preso in considerazione questa ipotesi di tracciato, investendo risorse e tempo, elaborando diverse opzioni da sottoporre, stesso, al pubblico dibattito, una forma di consultazione pubblica con i soggetti interessati. Questa scelta è stata fatta da noi esplicitamente per evitare ciò che è accaduto con il mega lotto 3, da Sibari a Roseto Capo Spulico, sul quale sono stati impegnati 1,3 miliardi di euro ed ancora oggi ci sono interventi di che è contro, dicendo che non si sono presi in considerazione i rilievi dei sindaci e dei cittadini».

Nello specifico, Anas ha predisposto cinque ipotesi di tracciato, tra cui quella di «una strada a 4 corsie che ricalca, grosso modo, quella presentata dal territorio, il così detto progetto Bevilacqua, che altro non è che una linea tracciata sul territorio. Anas, invece, ha fatto uno studio di fattibilità con oltre 100 tavole tecniche, per la cui realizzazione sono occorsi diversi mesi, allegando anche studi traffico e l'analisi costi e benefici».

Anas ha trasmesso la relativa documentazione al ministero lo scorso 5 febbraio informando di essere alla fine del lavoro e di aver accolto la procedura del pubblico dibattito e chiedendo al ministero istruzioni su come avviare il pubblico dibattito. Il ministero non ha risposto. Così lo scorso 18

marzo ha risritto al Ministero annunciando di aver completato lo studio e allegato la documentazione. Lo lo so perché la Regione è stata messa nelle lettere per conoscenza». Ricorda, ancora, che «lo stesso ministro Toninelli quando venne a Crotone in Prefettura il 17 dicembre, e c'ero anch'io, aveva detto che entro a metà febbraio sarebbe ritornato per scegliere la soluzione progettuale della strada tra Catanzaro e Crotone. Quindi noi stiamo aspettando il ministero per poter avviare il pubblico dibattito».

Ribadisce Musmanno, che «nessuna scelta è stata fatta. Verrà fatta solo dopo il dibattito pubblico con tutti i partecipanti. Dopo che dopo dibattito si è scelta la proposta migliore, Anas svilupperà solo quella

con un progetto definitivo. È la prima volta che si adotta questo metodo in Calabria. Metodo, ad esempio, che Anas non ha adottato per il lavoro per un importo di 750 milioni di euro già assegnati per migliorare il tracciato tra Sibari e Crotone. Una soluzione, quella prospettata da Anas, che io ho avuto modo di vedere e a noi, come Regione, non convince perché stanno intervenendo sul tracciato esistente facendo il bypass dei centri abitati. Noi siamo per una nuova 106, che si cominciava prima con due corsie e

poi, quando ci saranno altri soldi, raddoppiando le corsie, prevedendo un altro tracciato». Altro aspetto da sottolineare è che sul mega lotto 6 di cui si sta tanto parlando non c'è ancora un euro. Si potranno stanziare nel contratto di programma

2021-2025. In quello precedente, 2016-2020 c'è, appunto, la Sibari Crotone che oggi, a 3 anni di distanza dal contratto, non ha ancora un progetto definito per l'ammendamento, l'Anas ci sta ancora lavorando».

«Per il tratto Catanzaro Crotone, invece - sottolinea l'assessore regionale - si sta seguendo un altro percorso, cioè, preparare per tempo il progetto così che, quando arriveranno i fondi si potrà procedere molto più speditamente. Anas ha già deciso che farà la progettazione anticipando i finanziamenti. Si guadagna tempo, mentre in altre opere si sta perdendo». In pratica, dove ci sono i soldi mancano i progetti e dove i progetti ci sono sono pronti, mancano i fondi».

Iniziativa della Cisl col sottosegretario Durigon

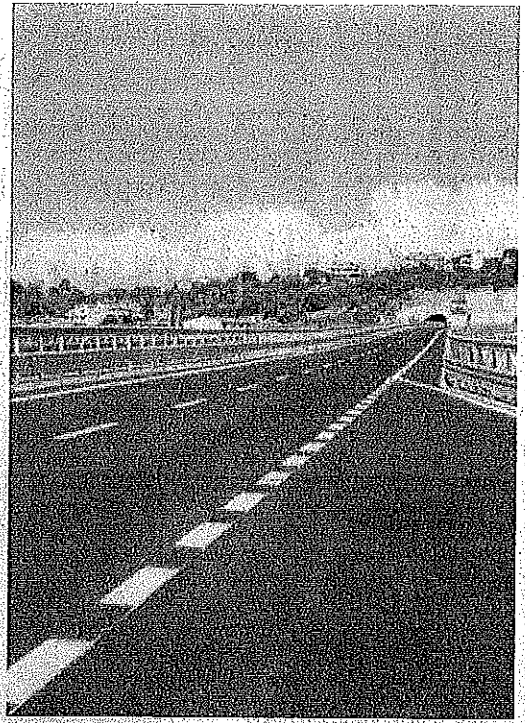
Lavoro e sviluppo

Workshop a Lamezia

LAMEZIA TERME «Le politiche per il lavoro, gli investimenti per la crescita, le infrastrutture per lo sviluppo. Il nostro progetto per la Calabria». È questo il tema del workshop organizzato dalla Cisl Calabria che si svolgerà martedì 2 aprile con inizio alle ore 10 al Grand Hotel Lamezia. Ad aprire i lavori la relazione sulla situazione socio-economica della regione del segretario generale della Cisl Calabria Tonino Russo. Sono previsti gli interventi di Claudio Durigon (sottosegretario al ministero del Lavoro e Politiche sociali), Natale Mazzucca (presidente di Unindustria Calabria), Klaus Algeri (presidente di Unioncamere Calabria) e Mario Oliverio (presidente della Regione Calabria). Al confronto, coordinato dal capopredatore del Tgr Calabria Luca Ponzì, prenderanno parte anche il coordinatore territoriale dell'Anas Calabria Giuseppe

Ferrata e il responsabile della direzione investimenti di Rfi Enzo Macello. Concluderà l'appuntamento Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto della Cisl».

«Sarà un'occasione - sottolinea Tonino Russo - di confronto sulle ipotesi di sviluppo della nostra regione tra alcuni degli attori principali che operano sul territorio e per chiedere loro anche impegni concreti in questa direzione. Ma sarà anche utile per illustrare le nostre idee che riteniamo precondizioni per creare occupazione e crescita socio-economica in Calabria. Contiamo come Cisl - conclude Russo - di continuare, anche con iniziative come questa, a dare un contributo attivo all'elaborazione di strategie complessive di politica economica finalizzate a far recuperare il gap tra la nostra regione e il resto del Paese».



Un tratto della nuova statale 106 jonica

L'ANALISI Matragrano e Barbalace: «Fase di stallo»

Le accuse di Confartigianato

«Regione disattenta sul settore»

CATANZARO «Ci eravamo entusiasmati per il grande lavoro condotto assieme alla Regione, ed in particolare all'assessore alle Attività produttive Francesco Russo, che lo scorso anno ha portato alla definizione di alcuni strumenti in favore dell'artigianato. Sul cambio al vertice del Dipartimento avevamo anticipato le nostre preoccupazioni e, purtroppo, lo stallo registrato in questi mesi le hanno confermate».

E' quanto affermano il presidente ed il segretario della Confartigianato Calabria Roberto Matragrano e Silvano Barbalace.

«Spiace registrare che, oltre al fermo dell'azione specifica a sostegno delle imprese artigiane - afferma Barbalace - anche il rapporto con la nostra rappresentanza ha subito una brusca interruzione che, prima del valzer di deleghe deciso dal presidente della Giunta Oliverio, era stata caratterizzata da un confronto produttivo. Proprio in occasione della conferenza stampa che avevamo tenuto sulla legge di bilancio 2019 avevamo espresso preoccupazione per il continuo cambio di guida nell'assessorato allo Sviluppo economico (4 assessori in quattro anni in un settore fondamentale ci sembrano troppi) perché questo rischiava di bloccare la programmazione e gli interventi in atto».

«Ed infatti - è scritto in una nota - dopo anni di abbandono l'artigianato sembrava finalmente aver imboccato la strada giusta per puntare alla crescita di un settore che da sempre è sinonimo di "Made in Italy" e perno dello sviluppo economico del Paese. Prima l'approvazione della legge di riordino dell'artigianato (L.R. 5/2018) e a seguire l'istituzione del fondo regionale a sostegno degli investi-



Il presidente Roberto Matragrano

menti nel settore, sembravano aver colto l'attenzione delle istituzioni. Provvedimenti che però non hanno avuto un concreto sviluppo. Tanti progetti e idee messe in campo che ad oggi sono rimaste tale».

«Noi - affermano ancora Matragrano e Barbalace - continuiamo a lavorare con la determinazione e la caparbieta di sempre al fianco delle imprese - perché riteniamo centrale e strategico il comparto per la crescita della nostra economia e del sistema imprenditoriale. Ci crediamo mettendo in campo proposte e progetti. Proprio in questi giorni è partito un interessante iniziativa che vuole mettere insieme artigiano, turismo e cultura. Ci eravamo illusi che la Regione avesse colto il valore delle nostre rivendicazioni ma il mancato confronto con il nuovo assessore, richiesto da tempo, non ci lascia ben sperare per il futuro. Al presidente Oliverio, dunque, rilanciamo la richiesta di attenzione all'artigianato affinché si investano anche ulteriori risorse in questo settore strategico per la Calabria».

«La misura dedicata al mondo dell'artigianato e alle imprese che lo animano - concludono Barbalace e Matragrano - il loro intervento - non può rimanere congelata, a pochi mesi dalla scadenza della legislatura».



Per la tua pubblicità su questa testata

PUBBLI Fast

UFFICI:
Cosenza
Catanzaro
Reggio Calabria
Vibo Valentia

Tel. 0984 85 40 42 - info@pubblifast.it

COMUNALI Il centrodestra inizia con le precisazioni e le punzecchiature

Rispunta una donna per Reggio

Imbalzano: «No alle fughe in avanti». Gabriella Andriani candidata sindaco del Mac

di CATERINA TRIPOLI

REGGIO: da una parte l'incognita del dissesto economico che incombe (sia pure con la proroga di un mese in più di tempo per predisporre il bilancio previsionale) e dall'altra il giochino elettorale in vista delle comunali.

Fermo restando che gli unici due candidati veri e reali in pista si chiamano: rispettivamente il sindaco uscente Giuseppe Falcomatà e Poutsider di destra, Enzo Vacalebre, mentre tutto intorno nulla si muove realmente proprio per via di un dissesto che resta da ufficializzare ma presente nell'area quotidianamente in ogni atto amministrativo impossibile da svolgere, resta da ricordare che difficilmente il nome che sarà partito dal centrodestra metterà tutti d'accordo. Troppi dissidi caristi e rancori evidenti impediranno una convergenza reale su un unico nome mentre all'orizzonte non esiste una guida reale ed autorevole a destra in grado di mettere in riga l'ipertrofico ego autoreferenziale di ogni forza politica che compone il caleidoscopio mondo della destra reggina. Lo dimostra la reazione pronta di un veterano della destra reggina, Candeloro Imbalzano, che, ai primi rumors ed alle prime velleità da scrivano numero uno di Palazzo San Giorgio, ha già tirato fuori il cartellino rosso. Dal coordinamento provinciale di Forza Italia ecco infatti uscire ferma la voce di Imbalzano senjor: "Comprendia-

mo bene che nell'imminenza delle Elezioni Europee ogni partito tenti di motivare i propri militanti per conseguire il miglior risultato possibile. Ritengo però che questo obiettivo non debba interferire con l'omogeneità di una coalizione, quella del centro-destra reggina, che ormai ha conquistato tra i cittadini reggini un credito crescente".

"Nessuno oggi può dimenticare che Fi a Reggio come in Provincia, rimane abbondantemente il primo partito della coalizione - aggiunge il già presidente della Commissione "Bilancio, Attività Produttive" del Consiglio Regionale - a cui competono le maggiori responsabilità di contribuire a frarre il nostro territorio dalle drammatiche condizioni in cui il centro-sinistra l'ha fatto precipitare, con le peggiori amministrazioni da decenni a questa parte".

"Consideriamo legittime le richieste che possono essere avanzate dalle singole forze politiche, ma come più volte ribadito dal nostro Coordinatore Provinciale Francesco Cannizzaro, ogni candidatura potrà essere vagliata al momento opportuno nelle sedi naturali dei tavoli della coalizione e dopo aver condiviso il programma di risanamento degli enti e di rilancio dei

nostri territori". In buona sostanza, nonostante i richiami di Imbalzano, appare probabile, fin da ora, che ogni anima del cdx schiererà il proprio candidato. Ognuno dai piedi di argilla. Fino, forse, se non ci sarà un colpo di scena, alla convergenza finale, che potrebbe indirizzare tutti, ma senza molta volontà, su un candidato del cdx. Nella politica cittadina intanto



Gabriella Andriani

in queste ore si registra un ulteriore movimento con il ritorno di Gabriella Andriani già presidente del movimento Donne in Rete e leader del Movimento autonomo Calabria, nonché depositaria del simbolo. Fino a qualche mese fa, Andriani che ha un passato politico al fianco del già presidente del consiglio regionale Peppino Bova (già PD), ha avuto un abboccamento col partito di Salvini. Un flirt già naufragato alla luce dell'incoerenza dei salviniani calabresi. Fonte più accreditata, oggi, la vedono "firtare" con Fratelli d'Italia, visto il rapporto speciale e di amicizia politica con il leader reggino Alessandro Nicolò. In ogni caso Andriani è già al lavoro per le liste del Mac. Due sono già chiuse ed altre due sono in divenire. Ovviamente il candidato a sindaco è, manco a dirlo, la stessa Andriani.

CONCORSI PUBBLICI

Mileto a Imbalzano
«Al vostro fumo preferiamo la nostra equità»

«RISCONTRIAMO, con vivo interesse, come il consigliere comunale Pasquale Imbalzano, intervenuto sulle procedure concorsuali che riguarderanno Comune e Città metropolitana, apprezzi e addirittura rilanci le linee guida tracciate da questa amministrazione già con la formula utilizzata per la selezione del personale in forza alla società in-house "Castore"». E' quanto afferma Antonio Mileto, consigliere del gruppo La Svolta che, in una nota stampa, aggiunge: «Porre al vertice della commissione esaminatrice autorevoli figure provenienti dalla Prefettura o dalla Magistratura non è soltanto previsto dal nostro ordinamento giuridico, ma, per quanto ci riguarda, è anche un modo per mettere un sigillo alla grande laboriosità e integrità dei dirigenti e del personale comunale che, su impulso dell'azione amministrativa, oggi hanno messo i due enti nelle condizioni di poter offrire un'opportunità occupazionale ad oltre cento cittadini».

«Diversamente da quanto pare voglia fare Imbalzano - ribadisce l'esponente del centrosinistra - noi crediamo alla serietà di chi, ogni mattina, opera e lavora per il bene della nostra comunità. Ecco, questo suo atteggiamento non fa certo onore al consigliere comunale di Forza Italia che, in preda al delirio populista che tanto va di moda, getta fango e discredito in maniera generalizzata. Non un riferimento specifico, non una sfottura da evidenziare, né circostanze da porre sotto una lente d'ingrandimento. Pasquale Imbalzano, invece, preferisce alludere, insinuare, sparare nel mucchio». Poi un altro affondo: «Se Pasquale Imbalzano sia o meno a conoscenza di fatti e circostanze specifici oppure abbia il sentore di personale dipendente dell'ente corruttibile, parli e corra subito in Procura a denunciare. Saremo al suo fianco, non ne dubiti. Altrimenti faccia un po' di silenzio».

INTERVENTO

Tavolo tecnico per rilanciare l'urbanistica

UN tavolo tecnico con i rappresentanti degli ordini professionali tecnici e con gli operatori del settore edile al fine di snellire ed efficientare le procedure del front office del settore urbanistica del Comune di Reggio Calabria. Il Sindaco Giuseppe Falcomatà ha incontrato nei giorni scorsi a Palazzo San Giorgio gli operatori del settore edilizia e di rappresentanti degli ordini professionali tecnici della città. Una riunione proficua, ricca di spunti e suggerimenti, utile a calibrare l'operatività degli uffici del Settore Urbanistica del Comune, un comparto nevralgico sul quale l'Amministrazione vuole imprimere impulso decisivo in termini di sburocratizzazione e velocizzazione dei procedimenti. Alla presenza del Dirigente del Settore Urbanistica Umberto Giordano, il primo Cittadino ha avuto modo di ascoltare le richieste e i suggerimenti avanzati dagli operatori edili, rinsaldando il canale di collaborazione attivato dall'Amministrazione comunale per lo snellimento delle procedure che porterà, anche attraverso specifici accordi, ad una più stretta sinergia tra l'apparato amministrativo ed i rappresentanti degli ordini professionali e le associazioni di categoria. Rispetto delle regole, procedure trasparenti e dinamiche, digitalizzazione delle procedure, supporto ai professionisti e ai costruttori, incontri di formazione con gli ordini professionali. Questi i temi trattati nel corso di un incontro durante il quale sono stati affrontati aspetti di natura tecnica, come le procedure di Scia agibilità ed il permesso a costruire online, che i rappresentanti degli Ordini e delle associazioni di categoria hanno evidenziato.

Spaccio di droga In manette due nigeriani

Il personale della Polizia di Stato in servizio di controllo del territorio ha arrestato per possesso ai fini di spaccio di sostanza stupefacente due cittadini nigeriani. Gli Agenti delle Volanti, venerdì, hanno notato nei pressi del ponte Calopinace un cittadino rumeno, già noto alle forze di polizia, che si dirigeva a piedi verso la linea ferroviaria. I poliziotti hanno deciso di seguire da lontano il rumeno e hanno chiesto ausilio alla Sala Operativa della Questura che ha inviato un altro equipaggio. L'uomo, a piedi, è stato pedinato sino alla zona del deposito treni delle Ferrovie, dopo essersi incontrati con un altro uomo, è salito a bordo di una vettura di un convoglio ferroviario. Gli Agenti hanno fatto irruzione nella vettura dove erano presenti, oltre al cittadino rumeno, due cittadini nigeriani. Un uomo che si trovava all'interno del vagone è riuscito a fuggire calandosi da un finestrino. I cittadini nigeriani sono stati condotti in Questura. Nella disponibilità degli arrestati sono stati rinvenuti e sequestrati tre involucri in cellophane contenenti 123,7 grammi di marijuana, nonché la somma di 80 euro in banconote da 10 e da 20.

Per vivere meglio la città il questore Vallone trasferirà residenza a Reggio

Il Sindaco Giuseppe Falcomatà ha incontrato questa mattina a Palazzo San Giorgio il nuovo Questore di Reggio Calabria Maurizio Vallone. Il primo Cittadino ha accolto in Municipio il neo titolare della Questura reggina, cogliendo anche l'occasione per illustrare le tante ricchezze e potenzialità del territorio cittadino, rappresentando inoltre alcune tra le principali criticità, in termini di sicurezza urbana e di contrasto alla criminalità, organizzata e non, da affrontare nell'ottica dell'ormai consolidato percorso di sinergia istituzionale al servizio del cittadino.

Il Questore, da parte sua, ha comunicato al Sindaco l'intenzione di trasferire la sua residenza nel Comune di Reggio Calabria per vivere appieno la Città.

Una circostanza molto apprezzata dal Sindaco Falcomatà che ha augurato buon lavoro al Questore Vallone, rinnovando la disponibilità delle Amministrazioni comunale e metropolitana a proseguire la proficua e consueta attività di collaborazione con la Questura reggina.



La stretta di mano tra il sindaco e il questore



Vallone a colloquio con Falcomatà

Il vicesindaco incontra i delegati palestinesi

NELLA giornata di sabato in occasione della Giornata della Cultura e della Terra Palestinese, il Vice Sindaco della Città di Reggio Calabria, Armando Neri, ha ricevuto presso i propri uffici il Consigliere dell'Ambasciata di Palestina in Italia con delega alla cultura, Dott. Odeh Amarnieh ed il Presidente dell'Istituto Na-

zionale Azzurro, Cav. Lorenzo Festiziani.

Il Vice Sindaco ha dato il suo benvenuto nella Città di Reggio Calabria al rappresentante dell'Ambasciata di Palestina apprezzando questa visita voluta fortemente dal Presidente dell'I.N.A. e augurando che questo incontro apra anche nel-

la città calabrese un percorso di collaborazione e scambi a livello culturale.

Il Dott. Amarnieh dopo aver illustrato al Vice Sindaco la situazione attuale in Palestina ha espresso gratitudine e la forte volontà di iniziare presto una collaborazione tra la Palestina e la Calabria.

SAMO Convenzione tra Comune e dipartimento Pau dell'Università Mediterranea

Pianificazione e mobilità in salute

Dal 15 al 17 maggio "Un processo condiviso per la progettazione della vallata"

SAMO - Il Comune di Samo su proposta del laboratorio Lastre del Dipartimento Pau dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, nell'ambito delle attività per la convenzione in corso con l'Amministrazione comunale, ha aderito alla rete "Città Sane" organizzata e riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Samo è il primo comune della Calabria ad aver colto l'occasione fornita dalla rete "Città Sane" di promuovere la salute a punto centrale delle proprie politiche. Far parte della Rete vuol dire migliorare lo stato di salute della propria città guardando più in là dei propri confini attraverso il supporto di un network esistente.

La conferenza stampa indetta dal direttore del Dipartimento Pau, prof. Tommaso Manfredi, dalla prof. Concetta Fallanca responsabile scientifica del Lastre e dal sindaco Giovambattista Bruzzaniti, si è tenuta presso il Dipartimento Pau dell'Università Mediterranea.

Sono intervenuti i professori Natalina Carrà, Antonio Taccone (Laboratorio Lastre), il vicesindaco Gregorio Bruzzaniti, il presidente del consiglio comunale Luigi Caracciolo, il consigliere Giovanni Brancatisano, l'architetto Silvia Lottero, il vicepresidente del Parco Nazionale dell'Aspromonte Domenico Creazzo.

Primo ente in Calabria ad aderire alla rete delle "Città Sane"



Il Dipartimento Pau

Sana alimentazione, Attività fisica, Sani stili di vita; Rapporto ambiente e salute/pianificazione; Invecchiamento in salute.

Su questi filoni di lavoro si concentreranno azioni finalizzate a: investire nelle persone e nelle comunità che compongono la città: una città sana dà l'esempio enfatizzando un focus umano sullo sviluppo della società e dando priorità agli investimenti nelle persone per migliorare l'equità e l'inclusione, attraverso un rafforzamento dell'empowerment; progettare luoghi urbani che migliorano la salute e il benessere; una città sana dà l'esempio costruendo ambienti sociali, fisici e culturali adeguati a creare un luogo che sia attivamente inclusivo e faciliti la ricerca della salute e del benessere per tutti; maggiore partecipazione e partnership per la salute e il benessere: una città sana dà l'esempio garantendo la partecipazione di tutti gli individui e le comunità alle decisioni che li riguardano e ai luoghi in cui vivono, lavorano, amano e giocano.

Le giornate del workshop sono intese come momento di condivisione delle visioni progettuali e mirano a coinvolgere e responsabilizzare verso un percorso comune di valorizzazione del territorio, tutti i soggetti portatori di interesse: Comuni, associazioni, mondo delle professioni mondo della scuola e della cultura, residenti, all'interno del territorio della fumara La Verde.

La rete "Città Sane", organizzata e riconosciuta dall'Oms, è un network che vede l'impegno di oltre settanta Comuni che compongono la Rete Italiana Città Sane dell'Oms. Intende essere uno strumento di



Giovambattista Bruzzaniti, Concetta Fallanca e Tommaso Manfredi in conferenza stampa

lavoro per gli amministratori, gli operatori e tutti i cittadini che credono nel progetto "Città Sane" e vogliono darsi da fare per realizzarlo. Samo è il primo comune della Calabria ad aver colto l'occasione fornita dalla rete Città Sane di promuovere la salute a punto centrale delle proprie politiche. Far parte della Rete vuol dire migliorare lo stato di salute della propria città guardando più in là dei propri confini attraverso il supporto di un network esistente. Il progetto Città Sane è un esperimento politico a livello urbano ed il suo scopo è di dare priorità alla salute nelle scelte delle amministrazioni. La grande novità è che con questo progetto l'Oms ha individuato nei sindaci i principali artefici di tutte le strategie volte al miglioramento della qualità della vita, quindi l'Amministrazione comunale è posta al centro della tutela della salute dei

cittadini. Il progetto "Città Sane" dell'Oms nasce per fornire uno strumento che sperimenti a livello locale l'applicazione dei sei principi fondamentali della "Salute per Tutti", sanciti dalla carta di Ottawa: garantire l'equità nel diritto alla salute; potenziare la prevenzione e la promozione della salute; sollecitare una collaborazione intersectoriale finalizzata alla salute; promuovere la partecipazione della collettività; garantire l'accessibilità ai servizi; incrementare la cooperazione internazionale.

L'adesione alla rete Città Sane è uno strumento che permette al Comune di adottare le strategie più innovative in collaborazione con enti locali e regionali responsabili della tutela della salute di tutti i cittadini.

Il percorso intrapreso ha già identificato una serie di attività di ausilio al raggiungimento di questi obiettivi.

Il laboratorio Lastre ha già in corso per il contratto di fiume della La Verde una convenzione con la Città Metropolitana di Reggio Calabria, Settore 10, Pianificazione, Ambiente, Leggi Speciali per Attività di ricerca di metodologie di indirizzo per definire una strategia operativa capace di assicurare una visione integrata tra le diverse risorse del territorio attraverso l'utilizzo dello strumento CdF.

L'opportunità che il progetto Città Sane fornisce al Comune di Samo grazie alla collaborazione con il mondo della ricerca, riguarda un processo attivo e vitale; un ambito nel quale dare soluzioni innovative e creative a questioni prioritarie attinenti la salute di interesse urbano e locale attraverso una piattaforma di ispirazione e apprendimento finalizzata ad aumentare il capitale di salute.

CAULONIA

Otto milioni di euro per le scuole

Adeguamento sismico, ristrutturazione e ricostruzione degli edifici

di ILARIO CAMERIERI

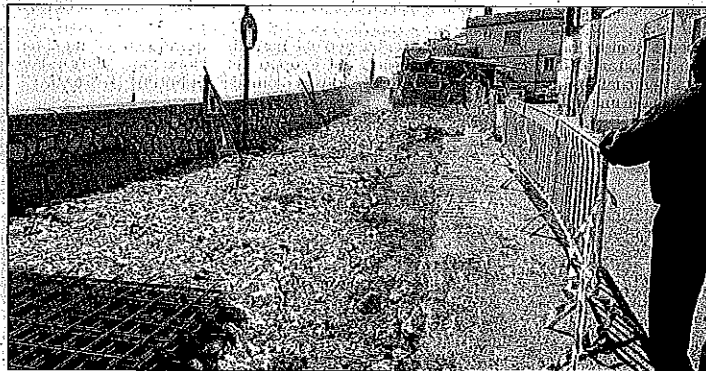
CAULONIA - Dopo le piogge atmosferiche degli ultimi giorni che, tra l'altro, sono all'origine della voragine di piazzetta Bellavista dove è sprofondata la sede stradale a causa delle infiltrazioni susseguenti all'estirpazione di alcuni alberi di pino, adesso una "pioggia" di milioni di euro su Caulonia.

È quanto comunica il sindaco, Kety Belcastro, in materia di edilizia scolastica.

La cui amministrazione è stata "premiata con una serie di finanziamenti governativi e regionali che ammontano a circa 8 milioni di euro".

Programmazione che prevede sia per le scuole elementari e medie del capoluogo e della frazione Marina dove sarebbe previsto, in alcuni casi, un profondo rifacimento.

Inoltre, anche la costruzione di edifici ex-novo. "Nel dettaglio - fa sapere il primo cittadino cauloniese - 3 milioni e 800mila euro saranno destinati alla demolizione e ricostruzione della scuola media di Caulonia Marina, 2 milioni saranno investiti per l'adeguamento



L'area Bellavista interessata dai lavori

sismico (con demolizione e ricostruzione del prefabbricato esterno) della scuola elementare di Caulonia Marina. E poi ancora 1 milione di euro per l'adeguamento sismico della scuola elementare-media Caulonia Centro, quasi 800mila euro per la realizzazione di una nuova palestra nel plesso di Marina, e 77mila euro per lavori di verifica della vulnerabilità e adeguamento strutturale della scuola elementare-media di Caulonia Centro".

"Si tratta di progetti presentati e già finanziati - afferma il sindaco Belcastro - che consolidano il nostro impegno verso il mondo della scuola per il futuro degli studenti caulonesi. Puntiamo ad elevare gli standard qualitativi degli edifici scolastici cittadini, affinché rispettino tutti i parametri di sicurezza richiesti, nonché tutte le caratteristiche architettoniche, tecniche, sismiche, energetiche e spaziali che guardino alla modernità e all'innovazione. Un traguardo significativo

- sottolinea ancora il primo cittadino, che è anche consigliere metropolitano - frutto di scelte oculate e condivise, che ci consentirà di avere scuole belle ed efficienti".

Intanto è da rilevare che nella giornata di ieri, apposite maestranze hanno provveduto alla messa in sicurezza della frana di piazzetta Bellavista ed al rifacimento dell'asfalto stradale mediante opportune opere di drenaggio e cementificazione armata della superficie.



Viale Europa Le case popolari dell'Aterp presentano gravi problemi strutturali: ma su 57 immobili da liberare soltanto 30 sono stati sgomberati

L'Aterp e i Comuni stanno ricevendo tante istanze... anche da chi non ha titolo

Case popolari occupate abusivamente Già centinaia le domande di sanatoria

La norma del Consiglio regionale ha consentito di regolarizzare le posizioni. Fioccano le procedure di decadenza ma poi gli sgomberi vanno a rilento

Alfonso Naso

L'Aterp "affoga" di domande finalizzate a ottenere la regolarizzazione degli alloggi popolari occupati abusivamente. Sono già centinaia le istanze arrivate, anche se una prima importante scrematura viene svolta dai Comuni dell'area metropolitana che sono stati coinvolti in questa procedura. In base alle prime notizie in possesso degli uffici dell'Azienda Territoriale dell'Edilizia residenziale pubblica regionale molte delle domande di sanatoria protocollate sono irregolari o comunque non in linea con i dettami della legge.

La normativa approvata dal Consiglio regionale è chiara ma non troppo: «Tutti coloro che hanno occupato un alloggio popolare senza titolo fino alla data del 30 giugno

2013 possono presentare istanza, presso gli uffici di Aterp Calabria, per rendere legittima, se ricorrono le condizioni di legge, la conduzione dell'alloggio, entro e non oltre il 30 giugno 2019. Dopo il 30 giugno non sarà più possibile regolarizzare le occupazioni senza titolo. Si avverte che: per i nuclei familiari che hanno occupato senza titolo gli alloggi popolari entro il 31 dicembre 2015 e composti, alla data del 30 novembre 2018, anche da minori e/o diversamente abili, e/o persone di età superiore ai 70 anni; e/o donne in

Mancano gli alloggi e in viale Europa nonostante i gravi problemi strutturali la gente continua a viverci

Evento informativo ad Arghilla

Il prossimo 12 aprile si terrà un momento informativo ad Arghilla sul tema della regolarizzazione degli alloggi popolari che vedrà la partecipazione di Regione, Aterp, Prefettura, Questura, e che è stato organizzato dal Comune. Saranno illustrate le strade per aderire alla normativa regionale che ha inserito la data del 30 giugno quale termine ultimo per regolarizzarsi. Sempre in quell'occasione si firmeranno i primi contratti di regolarizzazione con il Comune.

stato di gravidanza, al fine di assicurare il beneficio della permanenza temporanea, possono presentare istanza, presso gli uffici di Aterp Calabria, entro e non oltre il 30 giugno 2019. Dopo il 30 giugno non sarà più possibile avere accesso al beneficio».

C'è da dire che la misura che è partita dall'Aterp è rivolta solamente a coloro che, non avendo una casa, hanno deciso di occupare un alloggio popolare e che si trovano in condizioni particolari. Mentre non possono procedere alla moratoria coloro che non hanno diritto all'immobile o che si sono impossessati arbitrariamente di alloggi già destinati ad altre persone.

Si tratta in ogni caso di una rivoluzione rispetto al passato quella lanciata dal Consiglio regionale. La mancanza di procedure pubbliche finalizzate all'assegnazione dei tan-

ti immobili presenti in città ha provocato una serie di illegittimità che adesso possono essere sanate.

La situazione più preoccupante per l'Aterp è sicuramente quella di Arghilla dove ci sono tante segnalazioni di occupazioni senza titolo ma vi è anche una sorta di "caccia" alla casa di gente disperata. Ma all'Aterp hanno bene in testa la reale situazione: fioccano le procedure di decadenza degli alloggi ma poi le procedure di rilascio e di sgombero degli immobili vanno a rilento anche perché spesso ci si trova davanti a situazioni disperate e problematiche con inquilini senza titolo che hanno occupato gli immobili senza titolo ma con la presenza di bambini o persone con disabilità. È il caso per esempio delle case del viale Europa dove nei grandi immobili sono state riscontrate gravi criticità strutturali.

Tanti i passaggi prima che l'iter entri nel vivo: la spesa prevista per le nuove figure sfiora il milione e mezzo di euro

Concorsi al Comune, passeranno mesi prima delle selezioni

Cammino più veloce alla Città metropolitana che non ha vincoli di bilancio

Cresce in città l'attesa per i nuovi concorsi annunciati dal Comune e dalla Metro City. Un maxi piano di assunzioni di cui si sentiva la mancanza, i cui tempi però non sono certi. Lo sblocco delle assunzioni ha ottenuto il parere positivo dei revisori dei conti ma di sicuro gli step per arrivare alla materiale fase di selezione sono ancora tanti. Comune e Città metropolitana devono approvare i bilanci, approvare i piani del fabbisogno, inviare il tutto al ministero della Funzione pubblica e poi bandire i concorsi

con l'avvio delle presentazioni delle domande. Tutto questo per Palazzo Alvaro dove le assunzioni saranno più consistenti mentre il Comune deve anche ottenere il via libera finale dalla commissione stabilita enti locali, in quanto ente sottoposto a piano di riequilibrio finanziario e quindi ha paletti aggiuntivi prima di poter partire con le selezioni.

Passeranno dunque alcuni mesi prima che l'iter entri nel vivo e in ogni caso bisogna obbligatoriamente e preliminarmente passare prima dall'istituto della mobilità; ad ogni modo, l'amministrazione comunale è intenzionata a fare questi concorsi e ha garantito che anche in caso di dichiarazione di



Concorsi Nuove figure attese a Palazzo San Giorgio

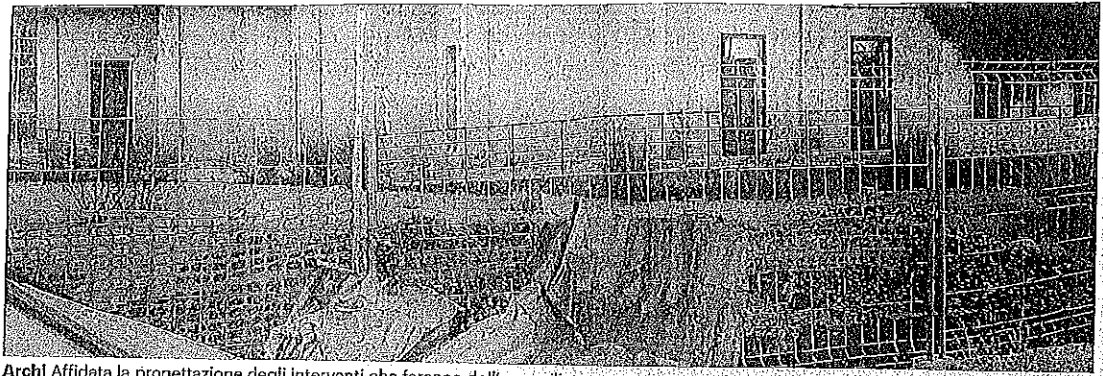
dissesto finanziario le selezioni andranno avanti lo stesso perché il personale di Palazzo San Giorgio è sotto organico, non ci sono limiti e soprattutto sono stati rispettati tutti i vincoli per la spesa ad hoc.

Ma a proposito di spesa, quanto dovrà sborsare Palazzo San Giorgio per queste figure quando saranno assunte? Circa 1 milione e mezzo di euro, con le due posizioni di dirigente contabile e del co-

mandante della Polizia municipale che incideranno per 250mila euro all'anno. Costeranno relativamente poco le figure dell'ausiliario interno e del messo notificatore, che peraltro saranno scelti con chiamata diretta dal Centro per l'impiego in quanto rientrano nelle categorie protette. I dieci agenti di Polizia municipale incideranno per oltre 300mila euro, mentre gli istruttori tecnici e geometri (5 i posti messi a concorso) avranno un costo di 154mila euro.

Per quanto riguarda le 16 figure che arriveranno con "comandi" da agosto è stata quantificata una spesa di ulteriori 500mila euro.

a.n.



Archi Affidata la progettazione degli interventi che faranno dell'ex ausilioteca un centro sperimentale per i bambini autistici

Affidata la progettazione definitiva-esecutiva

Beni comunali destinati al welfare Sbloccati due progetti del Pon

A distanza di un anno muove passi l'iniziativa per recuperare e trasformare l'ex ausilioteca di Archi e la colonia di Catona

Eleonora Delfino

Si sblocca l'iter di due interventi a carattere sociale. Le operazioni finanziarie attraverso i fondi Pon per circa due milioni di euro riguardano il recupero dell'ex colonia di Catona per interventi di dopo di noi, e la trasformazione dell'ausilioteca di Archi in un nuovo centro sperimentale per i disturbi dell'autismo. Per entrambi gli interventi sono stati affidati i lavori di progettazione definitiva ed esecutiva.

Per entrambi i casi esistono dalle paludi progetti che hanno alimentato le speranze. Lo scorso anno nel mese di giugno alcune mamme avevano incalzato l'amministrazione comunale per far partire il progetto che porta i ricercatori del Cnr in riva allo Stretto per creare un centro sperimentale rivolto ai bambini affetti dallo spettro dell'autismo. Un'operazione che nasce dal protocollo d'intesa sottoscritto dall'Amministrazione comunale, con l'Isasi di Napoli. Ricerche che utilizzano dei robot per relazionarsi con i bambini, in un percorso che condotto assieme alle famiglie ha riscontrato risultati inco-

raggianti. Il tutto con un finanziamento da 1,2 milioni di euro del Pon, scelta che consente di garantire anche una fase di start up e i macchinari d'avanguardia. I tempi allora previsti per utilizzare i fondi, dettano come scadenza il mese di dicembre 2020. E il progetto dovrà seguire le indicazioni dettate dai tecnici del Cnr. Progetto la cui istruzione è stata affidata, (tramite affidamento diretto) ad un professionista esterno, alla luce della carenza di organico dell'ente.

Quindi parte il conto alla rovescia per dare una nuova vita alla struttura. È stata progettata negli anni Novanta nell'ambito del progetto Urban, ma l'ausilioteca di Archi non è mai entrata in funzione. È rimasta una scatola vuota per diverso tempo, i vandali hanno fatto nel corso degli anni più incursioni, distruggendo

Con 1,2 milioni ad Archi sogerà un centro per bambini autistici, 800 mila euro a Catona per il "Dopo di noi"

#sfidAutismo, evento al Gilea

● Nella Giornata mondiale della Consapevolezza sull'Autismo anche la città dello Stretto, il 2 aprile vuole promuovere un evento di sensibilizzazione. La manifestazione di sensibilizzazione #sfidAutismo si terrà a partire dalle 18 presso il Teatro Comunale "Francesco Cilèa". L'evento, su scala provinciale, è organizzato e promosso dalla Fondazione Marino, Distretto Rotary International 2400 Reggio Calabria Est in partenariato con l'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria e con il patrocinio del CONI Calabria dell'Ente Parco dell'Aspromonte e del Centro Sportivo Italiano Comitato provinciale Reggio Calabria.

tutto quello che non si poteva portare via.

Stesso iter di affidamento diretto della progettazione definitiva ed esecutiva ad un professionista esterno seguito per l'intervento di recupero della sede dell'ex Colonia di Catona che dovrà ospitare interventi per il dopo di noi. Progetto a cui erano stati destinati circa 800 mila euro dei fondi Pon. Iter avviato tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 che dopo oltre un anno muove un altro passo in avanti. Percorso che destina a scopo sociale un immobile che in altre epoche ed altre amministrazioni si era immaginato di adibire per il rilancio del turismo sociale. L'obiettivo adesso parte dall'idea di realizzare attraverso le preziose risorse dei fondi Pon Metro, un piano di recupero di beni pubblici e comuni confiscati per conseguire una sfida sociale importante: realizzazione di interventi di housing sociale, anche destinati a particolari fasce svantaggiate, aumentare il numero di spazi protetti, adeguamento degli spazi pubblici in funzione di una piena accessibilità di tutti. Attività che in un territorio in cui il disagio avanza e i servizi continuano a invecchiare, possono diventare preziosi.

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 31 marzo al 6 aprile

L'AZZARO - Via Nazionale Archi 11 - Tel. 096542368

SANT'ANTONIO - Via Reggio Campi 11 - Tel. 0965086656

FARMACIE NOTTURNE

Dalle ore 20 alle 8.30

FATA MORGANA - Via Osanna 15 - Tel. 096524013

CENTRALE - Corso Garibaldi, 453 - Tel. 0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 9751356

BAGNARA CALABRA tel. 372251

BOVA MARINA tel. 961500

CALANNA tel. 742936

CARDETO tel. 343771

CATAFORIO tel. 341300

CONDOLFURI tel. 727095

FOSSATO tel. 785490

GALLICO tel. 370804

MELITO PORTO SALVO tel. 732260

MODENA tel. 347432

MOTTA S. GIOVANNI tel. 711397

ORTI tel. 336436

PELLARO tel. 358385

RAVAGNESE tel. 644379

REGGIO (ex Eoa) tel. 347052

REGGIO (ex Vigili) tel. 347432

ROCCAFORTE DEL GRECO tel. 722987

SAN LORENZO tel. 721143

SAN PROCOPIO tel. 333180

SAN ROBERTO tel. 783347

brevi

ARCHEOLOGIA E CULTURA

Reggio sconosciuta, a passeggio con Inside

● Oggi (ore 9.30) appuntamento a piazza Italia per la passeggiata culturale con l'associazione "Inside" per scoprire una Reggio profondamente legata alla storia, sempre vissuta in maniera illustre. Il programma prevede la visita all'ipogeo in piazza Italia, alle mura greche, alle terme romane, all'odeon e al Castello aragonese. All'interno dell'odeon in via Triepi Pietrakappa è lieta di offrire una degustazione di prodotti tipicamente reggini.

PROCESSO "ENIMES"

Stralciata la posizione di Bruno Latella

● Una persona inviata a giudizio dal Gip nel processo "Enimes" non figura Bruno Latella, come erroneamente riportato ieri da Gazzetta-Sul punto il difensore, avvocato Domenico Palmisani, precisa che nei confronti del suo assistito non è stato disposto il rinvio a giudizio, in quanto la posizione è stata stralciata in precedenza e pertanto è ancora al vaglio del Giudice dell'udienza preliminare. Dell'errore di scissismo con gli interessati i fatti?



SANITÀ Le nuove regole valide per un tempo limitato Verifica semestrale sui dg e stretta su appalti e acquisti

Ecco la bozza del "decretone Calabria" che il Governo sta per licenziare

COSENZA - Alla fine il decreto è arrivato, o meglio è in dirittura d'arrivo. Ieri l'agenzia di Stampa Ansa ha lanciato alcune indiscrezioni riportando alcuni passaggi della bozza del decreto speciale sulla sanità calabrese che dovrebbe essere approvato nelle prossime settimane nel corso del Consiglio dei Ministri annunciato dal premier Conte proprio in Calabria. Verifica straordinaria per i direttori generali (da rimuovere in caso di inadempienze) e stretta su appalti e servizi per gli enti del servizio sanitario. Sono questi gli elementi portanti del decreto su "Disposizioni speciali per il rafforzamento della gestione commissariale del Servizio sanitario della Regione Calabria".

Il provvedimento, che potrebbe essere esaminato e licenziato, secondo quanto si apprende, già la prossima settimana in un Consiglio dei ministri da tenersi in Calabria, prevede l'applicazione di una serie di speciali disposizioni valide «per diciotto mesi dalla data della sua entrata in vigore». Una terapia d'urto a favore di una regione che sulla sanità, per il ministro, che ha potuto constatare la situazione di persona, necessita di un «cambiamento vero» da misurarsi anche «tramite azioni inedite». In particolare, l'articolo 2 del decreto stabilisce che il Commissario ad acta per il rientro dal deficit sanitario, ogni sei mesi, «è tenuto ad effettuare una verifica straordinaria sull'attività dei direttori generali delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere e delle aziende ospedaliere universitarie». In caso di valutazione negativa del Dg scatta la nomina di un Commissario straordinario, «scelto fra soggetti di comprovata competenza ed esperienza». In caso di dissesto finanziario dell'ente, poi, il Commissario straordinario, anche avvalendosi del supporto di Agenas, Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e Guardia di finanza, effettua una verifica generale sulla gestione dell'ente. Se, inoltre, dovesse emergere «gravi e reiterata irregolarità nella gestione dei bilanci,



I due commissari Shael e Cotticelli

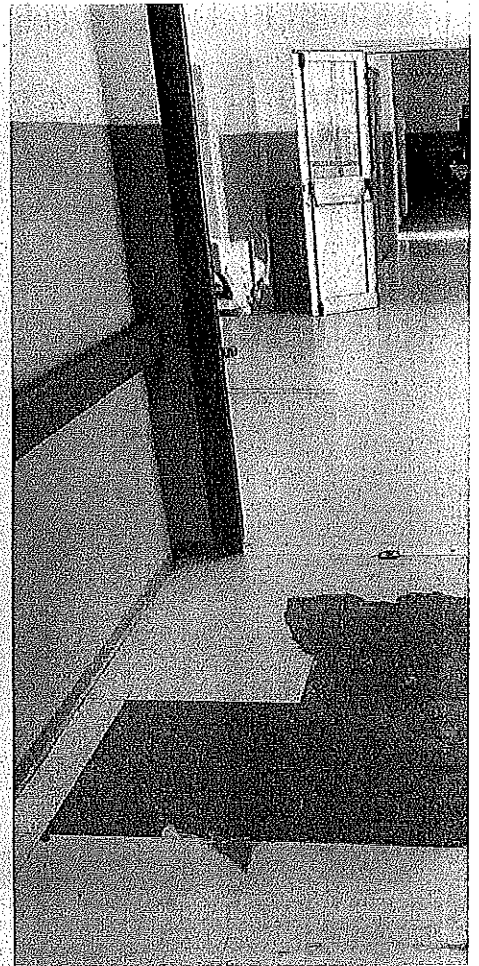
Un commissario ad acta per piano straordinario di edilizia sanitaria

ovvero una manifesta e reiterata incapacità nella gestione del contenzioso o comprovate disfunzioni nell'erogazione dei servizi sanitari, il Commissario straordinario propone al Commissario ad acta di disporre la gestione straordinaria dell'ente».

Altro capitolo sensibile è quello dei servizi e degli appalti. In materia si stabilisce che gli enti si avvalgono «esclusivamente di Consip spa o, previa convenzione, di centrali di committenza di altre Regioni». Al Commissario ad acta è demandata la predisposizione di un Piano straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico della rete di emergenza, della rete ospedaliera e della rete territoriale, con valenza triennale. Rafforzata anche la dotazione di personale dei Carabinieri per la tutela della salute che in Calabria sarà incrementata, ai vari livelli, di 40 unità.

La bozza di decreto, infine, con-

templa anche la situazione relativa alle Aziende sanitarie sciolte - è il caso dell'Asp Reggio Calabria - per infiltrazioni mafiose in base al Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. «In tali casi, la Commissione straordinaria per la gestione dell'ente - è scritto nel testo - fermi restando i compiti e le prerogative ad essa assegnati dalla legislazione vigente, occorre all'attuazione degli obiettivi del piano di rientro dal disavanzo nel settore sanitario, nonché a quelli dei piani di riqualificazione dei servizi sanitari, e, a tal fine, assicura la coerenza della propria gestione ai relativi programmi operativi. La Commissione straordinaria si avvale, in via temporanea, di personale amministrativo o tecnico di amministrazione o enti pubblici, acquisito, anche in deroga alle disposizioni vigenti, in posizione di comando o di distacco, e scelto dal Commissario ad acta, d'intesa con il prefetto competente per territorio».



L'interno dell'ospedale di Locri



Il senatore Marco Siclari

LA DICHIARAZIONE «Non permetteremo che i calabresi siano ultimi in Italia» Il ministro Grillo: «Lo Stato riprende in mano la situazione con poteri straordinari»

Milano - «La novità è che i commissari avranno il potere di fare il loro lavoro, cioè quello di risanare i bilanci di una Regione che sostanzialmente eroga i servizi sanitari peggiori d'Italia. E questo non lo dico io ma i numeri». Il ministro alla Salute, Giulia Grillo spiega gli obiettivi delle misure delineate nella bozza di decreto per il "rafforzamento della gestione commissariale del servizio sanitario della Regione Calabria", ieri a Milano a margine della sua visita alla Fondazione Don Gnocchi, seconda tappa della sua giornata nel capoluogo lombardo.

«Noi non permetteremo più che i cittadini calabresi siano gli ultimi in Italia in tema di servizi sanitari con i bilanci delle aziende sanitarie tutti falliti», ha aggiunto il ministro.

«È impossibile che ciò accada quando in realtà avrebbero tutti gli strumenti per andare avanti, quindi c'è



Il ministro della Salute, Giulia Grillo

evidentemente una volontà politica di affossare quella regione», ha concluso.

«Lo Stato prende in mano la situazione con poteri straordinari, ma limiti nel tempo, perché ciò porti davvero ad una soluzione per i cittadini

calabresi. Il cambiamento vero si misura anche tramite azioni inedite». Così il ministro della Salute, Giulia Grillo, commenta all'ANSA la bozza di decreto "Disposizioni speciali per il rafforzamento della gestione commissariale del Servizio sanitario della Regione Calabria", che l'ANSA ha potuto visionare, annunciato a seguito della situazione di emergenza della sanità regionale rilevata nella sua ultima visita in Calabria a marzo.

«Siamo stati i primi a prendere un provvedimento, la situazione è di emergenza. Lo abbiamo promesso qualche giorno fa ed il presidente del Consiglio Conte - ha detto il ministro - ha anche proposto un Consiglio dei ministri in Calabria».

Il provvedimento, secondo quanto si apprende, sarà all'esame del Consiglio dei ministri che si terrà in Calabria già, forse, la prossima settimana.

REAZIONI Anche Siclari scettico La delusione

Santelli parla della solita "annuncio"

CATANZARO - «Sono profondamente deluso prima da cittadino calabrese e poi da capogruppo della commissione igiene e sanità del Senato, perché dopo aver denunciato in commissione Senato ed in Aula per 12 mesi i problemi della sanità calabrese e dopo aver assistito alle continue presenze in Tv del Ministro Grillo sul dramma dell'emergenza sanitaria calabrese, il Governo presenta un Decreto Calabria vuoto ed inconsistente». Lo afferma in una nota il senatore di Forza Italia Marco Siclari.

«Ha deluso ogni aspettativa. Ed oggi, dopo aver letto il Decreto - prosegue - posso affermare, purtroppo,

che è venuta in Calabria solo per passeggiare tra corridoi degli ospedali senza andare ad approfondire le vere criticità della nostra sanità. Ha incontrato la stampa annunciando e decantando dati e numeri che già 12 mesi fa io avevo posto alla sua attenzione. Aspettavo con ansia da calabrese e da rappresentante istituzionale del territorio, le soluzioni anticipate in quell'occasione dal ministro per risolvere l'emergenza sanitaria ma, alla fine, i Cinque Stelle hanno fatto il solito annuncio vuoto di contenuti che non porta alcuna risoluzione ai problemi atavici che viviamo in Calabria. Entrando nel merito del Decreto Ca-

IL CONVEGNO Corcioni a gamba tesa al dibattito su migrazione sanitaria

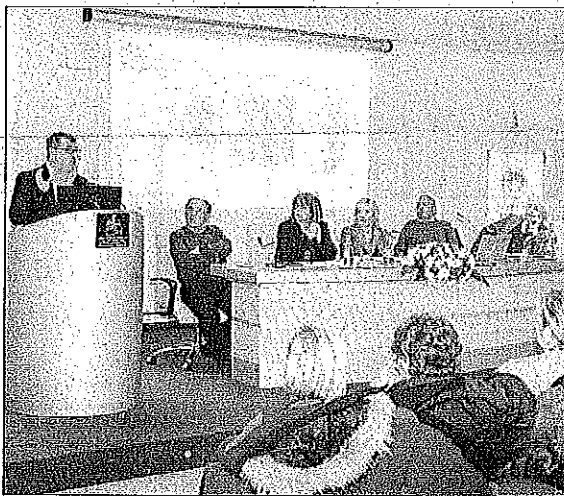
Il vero nodo è il territorio

Il presidente dei medici cosentini: «Sono fabbriche di imboscati»

di MASSIMO CLAUDI

COSENZA - «I Commissari della Sanità devono concentrare gli sforzi nel controllo dei servizi territoriali, da anni pressoché inesistenti, non negli ospedali come sta avvenendo». L'invito arriva dal Presidente dell'Ordine dei Medici di Cosenza, Eugenio Corcioni nel corso di un convegno presso la sede dell'ordine sulla mobilità passiva dal titolo "Il malato con la valigia" organizzato dall'associazione nazionale "Mogli dei medici italiani", sezione di Cosenza presieduta da Carmela Mirabelli.

«I soldi per la sanità ci sono ma si spendono male - detto Corcioni chiudendo il convegno - sul territorio non c'è alcun controllo e ci troviamo di fronte a vere fabbriche degli imboscati; la mobilità passiva non è governata, ma in sanità tutto è finalizzato alla prossima campagna elettorale». Per Corcioni occorre «l'immediata rimozione di sacche di parassitismo» abrogando quelle le norme che coprono i privilegi. «Si assume personale in pronto soccorso e dopo poche settimane viene imboscato in altri reparti, così il problema non si risolve. Come Ordine dei medici siamo uniti contro il federalismo differenziato ma dobbiamo fare i compiti a casa. All'ospedale di Cosenza sono stati assunti 100 medici, e non si parla più del nuovo ospedale. Mette-



Un momento dell'incontro

re a norma i percorsi sanitari, tagliare i rami secchi, tagliare gli imboscati. Alzare il livello del controllo sociale». È la parola d'ordine di Corcioni.

Ridurre la mobilità passiva e attrarre pazienti da altre regioni è possibile e l'esempio è arrivato dalla testimonianza del ginecologo, chirurgo specializzato in oncologia,

dell'Annunziata, Michele Morelli: 250 interventi maggiori, 500 interventi benigni e 2000 indagini diagnostiche in poco più di due anni. Numeri da grande ospedale e l'annuncio che sono iniziati i lavori di costruzione di un nuovo reparto di 12 posti letto dedicato esclusivamente alle patologie ginecologiche. «Ab-

battere i viaggi della salute e abbattere le liste di attesa è possibile» per Morelli a patto che si lavori in modo coeso perché la multidisciplinarietà è la chiave di volta. «Facciamo interventi complessi con l'equipe dell'urologo Michele Didio, di Sebastiano Vaccaris per le patologie epato bilio pancreatiche e con l'ultimo arrivo, il chirurgo toracico Cosimo Lequaglie. Si è creata una sintonia tale che riusciamo ad eseguire interventi molto complessi di pazienti provenienti anche da fuori della Calabria».

«Il tema della migrazione sanitaria dei calabresi si trascina in modo tragicamente costante da decenni. Nulla o poco è stato fatto per contrastarla; la politica ha badato solo al proprio interesse elettorale mortificando la meritocrazia nella scelta dei professionisti cui affidare le strutture», ha concluso Guglielmo Cordasco, Vice Segretario regionale dell'Anao Assomed.

«Alla politica - concluso - si è affiancato da un decennio la visione puramente ragionieristica dei commissari che ha di fatto distrutto quel poco che si poteva salvare. Tutto ciò, insieme alla sciattezza meridionale che porta al degrado delle strutture e alla atavica e acritica 'ammirazione' verso chi lavora fuori da questa regione, ha creato e mantiene in vita la migrazione sanitaria».

di una ulteriore penalizzazione dei cittadini calabresi. Quindi pagano i cittadini per errori della politica regionale e nazionale».

«Ecco perché - conclude Siclari - il Movimento Cinque Stelle continua a perdere consensi, perché i loro decreti non sono coerenti ai loro annunci. Dopo questa ennesima vergogna politica, adesso sono ancora più determinato di prima a fare la battaglia per la salute dei calabresi».

«Il decreto straordinario del ministro Grillo è l'ennesimo caso di "annuncio": la montagna ha partorito un topolino». Lo afferma l'on. Jole Santelli, coordinatrice regionale per la Calabria di Forza Italia.

«Non una parola - prosegue - viene spesa sui Lea e su come il Governo intenda contrastare il fenomeno dei flussi migratori verso altre regioni da parte dei cittadini calabresi. Non si dice niente sui fondi per i nuovi ospedali, con particolare riferimento a quelli, penso a Sibari, in costruzione. Non una parola viene spesa sulla riorganizzazione del personale e sulle reali necessità delle singole aziende sanitarie ed ospedaliere. Niente viene riferito sulla stabilizzazione, ancora molto parziale, del personale precario».

«È un decreto - conclude la Santelli - che semplicemente dà la possibilità al Governo di scegliersi i direttori generali, scialbo, mediocre e incostituzionale, contrabbandato come una rivoluzione dal ministro Grillo ma del tutto inutile e inefficace».

VIBO I paradossi del sistema

L'Asp virtuosa rischia di avere meno fondi

di FRANCESCO PRESTIA

VIBO VALENTIA - Tagli concreti agli sprechi e una più oculata politica degli acquisti di beni e servizi. Questi, secondo il commissario straordinario Angela Caligiuri, i due principali elementi alla base dell'exploit finanziario dell'azienda sanitaria vibonese che può vantare un bilancio con un attivo di ben 8 milioni di euro. A certificarlo, come riportato l'altro ieri dal Quotidiano del Sud, è una fonte che più ufficiale ed autorevole non si può, e cioè il sub commissario regionale alla salute Thomas Schael: tra le 9 aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, quella di Vibo ha avuto la migliore performance, seguita dall'azienda ospedaliera Annunziata di Cosenza il cui attivo è però di gran lunga inferiore. Le altre, sette registrano invece un passivo più o meno corposo. Non è certo cosa frequente che enti e aziende pubbliche presentino attivi di tal fatta, il segno rosso è infatti la regola non l'eccezione. A spiegare come sia stato possibile ottenere questo piccolo "miracolo" è proprio la Caligiuri: «Siamo andati a scovare gli sprechi e li abbiamo tagliati concretamente. In più, ho disposto tassativamente che prima di proce-

dere ad acquisti di beni e servizi si dovessero utilizzare le scorte presenti in magazzino. Inoltre, abbiamo ridotto un po' gli accantonamenti di legge, che in effetti erano sovrastimati. E poi ci siamo impegnati in varie altre direzioni. E così è maturato questo robusto attivo». Facile obiettare che risparmiare tagliando i servizi e le prestazioni non è certo un compito arduo ma la Caligiuri taglia corto: «In questi tre anni non ho tagliato alcun servizio all'utenza. Lo affermo senza tema di essere smentita. Certo, c'è ancora tanto da migliorare ma ora lo potremo fare più agevolmente. Tra l'altro, con quei soldi potremo eliminare più agevolmente anche le criticità rilevate dal Nas». L'interessata, tiene a dare grande merito per l'ottimo risultato all'ufficio ragioneria aziendale nottamente organizzato dal compianto dirigente Campolo. Una grave perdita, indubbiamente, ma l'ufficio ha continuato nel solco da lui tracciato. E continuerà a farlo. Un'ultima annotazione: ora per l'Asp c'è il rischio che quegli 8 mln di attivo si trasformino in un boomerang, che cioè la Regione, nella ripartizione annuale dei fondi assegnati ad essa 8 mln di meno. Sarebbe davvero paradossale.

COSENZA Denunciato il medico

Farmaci scaduti e ambulatorio a pezzi



Una pattuglia della Guardia di Finanza

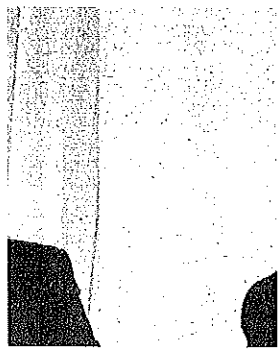
COSENZA - Oltre 500 confezioni di farmaci contenuti in involucri integri ma in realtà scaduti da sette o otto anni, mescolati con quelli in corso di validità, sono state sequestrate dagli uomini della Guardia di finanza del Comando provinciale di Cosenza che hanno denunciato un medico cosentino per detenzione di medicinali scaduti.

Nel corso di una serie di controlli i finanziari, insospettiti dalla presenza di numerose persone all'ingresso di un edificio fatiscente nel comune di Pedace, hanno scoperto che in realtà era un ambulatorio medico trovando all'interno medicinali il cui principio attivo risultava alterato a causa del cospicuo lasso temporale trascorso dalla scadenza di validità. I medicinali, pronti per essere

somministrati ai richiedenti per fini terapeutici, in caso di assunzione avrebbero rappresentato un grave rischio per la salute e le condizioni psicofisiche degli utilizzatori.

Il locale, riferiscono i finanziari, è stato trovato in condizioni indecorose ed i pazienti venivano visitati in un ambiente sporco, umido e sprovvisto di un idoneo impianto di riscaldamento. Le condizioni degli ambienti con estese macchie di umidità e intonaci cadenti sono state segnalate all'Azienda sanitaria provinciale per i provvedimenti del caso.

Proprio le diffuse macchie di umidità avevano compromesso l'intonaco, presente sui muri e sul soffitto della struttura, che in alcune parti era caduto sul pavimento ed in altre era pericolante.



«Serve ben altro»
forzista
senza veri contenuti

labria; emerge che non vi è nulla di sanitario e non risponde alle esigenze di salute dei calabresi. Nell'art. 1, continuano a non essere garantiti i Lea. Sembra fatto esclusivamente per ragioni di legalità e trasparenza e ciò va bene. Ma la sanità? C'è il rischio di ingessare ulteriormente la sanità calabrese, senza dare risposte immediate alla domanda di cure. Anzi le tempistiche sono lunghe e complesse, tali per cui sembra il Commissariamento del Commissariamento, senza essere inserito in un quadro organico e sistematico e senza che sia presente neanche come obiettivo quello della tutela della salute dei calabresi. Si tratta

Reggio

“ I controlli di
effettuati su
lo hanno pro

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Dopo la pronuncia della Corte dei Conti piccoli e grandi creditori stanno prendendo d'assalto il Comune

Dissesto, aziende in fibrillazione

Falcomatà a Messina rivendica la sua battaglia e assicura sui concorsi

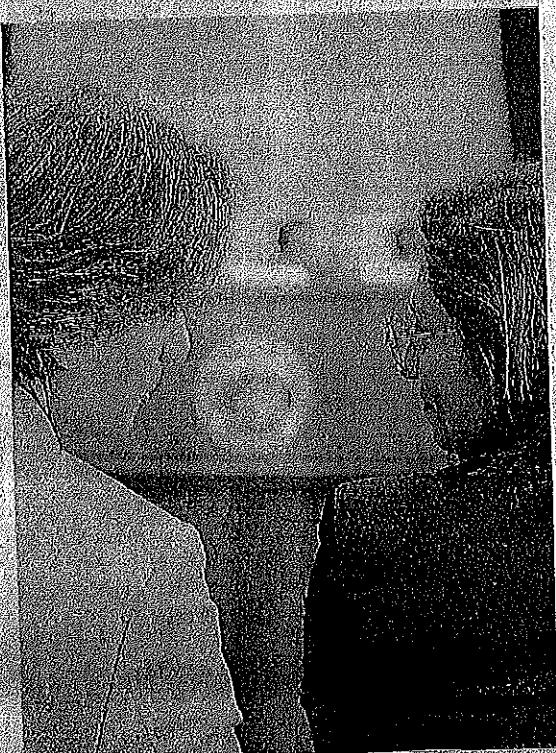
Alfonso Naso

E bastato solo che si diffondesse la notizia del possibile dissesto finanziario del Comune che tutti i creditori del Comune, soprattutto le piccole imprese locali, sono affrettate per chiedere informazioni all'Ente in merito alla situazione dei pagamenti arretrati, mentre le grandi aziende hanno anche riattivato le procedure esecutive già in essere ma tenute congelate come la Leonia che già diverse volte aveva attivato le procedure facendo mancare poi la liquidità a Palazzo San Giorgio per poi ricongelare il tutto dopo una serie infinita di tavoli e trattative. Una fibrillazione motivata sul fatto che «dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta è stata rigettata, sono dichiarate estinte d'ufficio dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese».

La proroga
Ci sarà un mese di tempo per risolvere il problema di fondo con la Corte dei conti ma fino a ieri non c'era alcuna comunicazione da Roma sul differimento del termine per l'approvazione del bilancio. Naturalmente gli uffici finanziari di Palazzo San Giorgio sono in ansia ma comunque c'è una dichiarazione del governo che irradia una certa fiducia. Il provvedimento dovrebbe riguardare Reggio che è diventato un caso nazionale i comuni colpiti dal terremoto. Ma comunque serve un provvedimento ufficiale in tal senso che possa consentire al Comune di operare con tranquillità.

La battaglia del sindaco
Falcomatà ha ottenuto ampie rassicurazioni da parte di un governo non certo del suo stesso colore politico. Leri ha spiegato meglio la sua battaglia per salvare la città dal dissesto finanziario all'Università di Messina nel corso di un convegno tecnico sul piano di riequilibrio degli enti locali al

«La legge del 2016 ci ha dato tempo per sistemare tutto, e per dare speranze di rimessa alla città»



quale ha preso parte anche il vice ministro all'Economia Laura Castelli con il quale il primo cittadino ha colloquiato a lungo.

«La sentenza della Corte Costituzionale afferma che con la legge che ha consentito di spalmarlo su 30 anni il rientro dal disavanzo dell'Ente ci sarebbe una violazione del principio di intergenerazionale, ma questo si evince anche con il debito pubblico. La mia domanda è questa: il problema principale è quello del tempo con il quale i Comuni ripianano i debiti ereditati dal passato? Il controllo doveva essere effettuato su quella classe politica che il debito lo ha provocato. Le colpe dei padri non ricadano sui figli. Che cosa si stabiliva in quel principio che consentiva ai Comuni di rientrare dal debito? Per la prima volta non si davano soldi ai Comuni ma solo si concedeva tempo. In quel modo si dava la possibilità di non rimanere ingessati. Noi abbiamo puntato sulla riduzione di spesa per il personale, sul contrasto all'evasione fiscale, sul piano di dismissione degli immobili non strumentali. Riduzione della spesa del personale rientrata tanto che nella malaugurata ipotesi in cui si dovesse dichiarare il dissesto i concorsi si potranno comunque fare. Tutte queste cose hanno bisogno di tempo e se questo tempo non ci fosse più tutti gli storici verrebbero vanificati».

A colloquio il sindaco Falcomatà col vice ministro Castelli. Foto Anja Morasso